



Igiene e sicurezza in ospedale: QUALI SVILUPPI PER LE AZIENDE DI OUTSOURCING?

Mai come nell'ultimo anno pandemico l'importanza dell'igiene e sicurezza nelle strutture sanitarie è stata al centro dell'attenzione. Da marzo 2020 abbiamo osservato con apprensione la situazione negli ospedali che si sono ritrovati nella morsa della pandemia, stretti tra la necessità di assicurare adeguati standard di cura ai pazienti e la carenza di DPI per il personale. Un periodo di emergenza estrema anche dal punto di vista organizzativo, che ha coinvolto direttamente le imprese esterne che operano in ambito sanitario. Una di queste è Markas, azienda di servizi che opera su tutto il territorio e in oltre 200 strutture sanitarie. In un'intervista al

Dottor Andrea Tezzele, Direttore Qualità e Controllo - H.S.Q.E. di Markas, abbiamo approfondito le difficoltà incontrate dalle aziende che si occupano di servizi in outsourcing e parlato della figura del RSPP in virtù del suo ruolo strategico nella gestione degli appalti.

Quali sono state le difficoltà riscontrate da aziende che si occupano della gestione dei servizi pubblici esternalizzati di pulizia e sanificazione e ristorazione collettiva negli ospedali e strutture socio-sanitarie, durante la situazione emergenziale?

Nei primi mesi dell'emergenza le aziende di servizi si sono ritrovate nella condizione di dover continuare a garantire i servizi essenziali in ambito sanitario in una situazione di grande incertezza. La prima criticità che abbiamo affrontato è stata la grande difficoltà da parte delle aziende sanitarie a fornire i DPI a tutti i collaboratori, compresi gli addetti Markas. Con l'obiettivo di garantire in ogni contesto la salute dei collaboratori, da una parte abbiamo messo in campo ogni azione possibile per reperire sul mercato i DPI necessari, dall'altra abbiamo cercato di sensibilizzare le istituzioni sulla neces-



sità di distribuire gli stessi nelle strutture sanitarie includendo i collaboratori che si occupano dei delicati servizi di igiene. Il 19 marzo 2020 finalmente la Protezione Civile si è fatta carico di tale importante necessità e ha emanato il protocollo COVID/15071 a firma di Angelo Borrelli, obbligando le aziende sanitarie a mettere a disposizione del personale in carico della gestione dei servizi outsourcing i DPI previsti.

Ci sono stati dei cambiamenti? Com'è ora la situazione?

All'inizio della pandemia sono state forti le difficoltà di approvvigionamento. Oggi sul lato delle forniture percepiamo una maggiore disponibilità da parte delle aziende sanitarie, questo però non significa che sia stata posta chiarezza definitiva anche sugli oneri conseguenti. La forte concorrenza in questo tipo di gare d'appalto comporta la necessità di addivenire a calcoli estremamente meticolosi e questi vengono messi a rischio da una non appropriata valutazione degli oneri da interferenza della sicurezza, che nel caso di specie derivano da una situazione eccezionale quale la pandemia e generano costi non previsti per le aziende del settore. Ci riferiamo alla corretta imputazione non solo dei costi diretti, ma

anche di altri costi ragguardevoli come ad esempio la formazione. Come azienda auspichiamo un allineamento e siamo aperti a un tavolo di lavoro su tale tema.

E dal punto di vista dei protocolli di sicurezza?

Un'altra problematica che abbiamo incontrato nell'ultimo anno è stata quella di acquisire informazioni utili all'adeguamento dei protocolli di sicurezza nei vari contesti lavorativi. Sicuramente gli RSPP e i comitati aziendali si sono trovati in grande difficoltà davanti a un rischio che all'inizio non era ancora classificato nell'elenco degli agenti biologici. A questa criticità si è aggiunta la moltitudine di DPCM, ordinanze regionali e altri recepimenti, che ha creato non poche difficoltà per le stesse strutture sanitarie e le aziende esterne che in esse operano. Per un'azienda come la nostra che opera in più regioni, questa situazione ha fatto esplodere le difficoltà di gestione della pandemia verso la garanzia della salute e sicurezza dei nostri operatori.

Quanto e perché è importante nel processo lavorativo di Markas la figura del RSPP?

L'RSPP è la figura che coordina il servizio di prevenzione e protezione dai rischi di tutte le organizzazioni, col fine ultimo di prevenire e proteggere i lavoratori dai rischi professionali. È chiaro che vista la declinazione di tale attività e la responsabilità che ne deriva, l'RSPP debba interagire con altre figure apicali dell'organizzazione stessa e rappresenta per Markas il riferimento principe a cui rivolgersi.

Come sta evolvendo la figura del RSPP?

Gli eventi correlati al Coronavirus hanno fatto emergere con forza la figura del RSPP. Oltre alle competenze tecniche, come consulente del Datore di lavoro, servono sempre di più anche competenze gestionali e manageriali. Un esempio che mi permetto di aggiungere è quello della normativa in tema di obbligo vaccinale, e le implicazioni in tema di privacy ad essa collegate, che coinvolge tutti gli operatori sanitari e tutti coloro che operano all'interno delle strutture sanitarie, comportando complessi aspetti organizzativi i cui effetti si riverberano inevitabilmente anche verso gli RSPP.



Andrea Tezzele

Direttore Qualità e Controllo
H.S.Q.E. di Markas

Sempre più i lavoratori sono informati sul tema della sicurezza nell'ambiente di lavoro. Quale è il vostro approccio al tema della sicurezza e della formazione?

In azienda abbiamo sviluppato una gestione della formazione mirata alla corretta declinazione degli aspetti normativi e importanti per la tutela della salute. Partendo da corsi erogati direttamente a figure chiave come quelle dei preposti, che presidiano capillarmente i nostri siti produttivi. Essi hanno il compito di monitorare le attività espletate da tutti i nostri addetti e segnalare eventuali situazioni di pericolo, ciò a garanzia della tutela della sicurezza di tutti i lavoratori. Siamo convinti che la sicurezza dei lavoratori e la loro attenta sensibilizzazione non possa astenersi da una formazione di alto profilo. Con la pandemia abbiamo divulgato a più riprese una serie di informazioni e aggiornamenti per i lavoratori sulle norme comportamentali e le modalità per proteggersi dal rischio di contagio, anche attraverso Newsletter dedicate e il portale ove i lavoratori hanno accesso esclusivo.

www.markas.com